

**PUNTO 03 ALL'ODG: APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE DI CONTABILITA'.**



IL SEGRETARIO GENERALE  
F. Dott. Franco Loi

**Presidente:** Passiamo al punto numero 3 all'ordine del giorno "Approvazione regolamento comunale di contabilità". Prego, assessore

**Assessore Martini:** Il regolamento di contabilità generale risale al 30 gennaio 2006, approvato con delibera consiliare numero 22 e successivamente modificato con delibera consiliare numero 10 dell'8 maggio 2013. Dal primo gennaio 2015 è entrata in vigore la nuova contabilità armonizzata di cui al decreto legge 118 del 23 giugno 2011, integrato poi dal decreto legge 126 del 10 agosto 2014 e numero 126. Questa nuova contabilità, praticamente, reca le nuove disposizioni, insieme ai decreti legge, in materia degli schemi di bilancio, al fine di mirare a una conformità di comportamento dei loro organismi, attraverso un adeguamento ed un'integrazione del sistema contabile organizzativo e informativo del nostro ente locale. Le nuove norme contabili hanno introdotto il cosiddetto principio di competenza finanziaria, che stabilisce che le obbligazioni passive ed attive giuridicamente perfezionate devono essere iscritte nell'esercizio di bilancio in corso. Un'altra novità è data dal cosiddetto DUP, il documento unico di programmazione, di cui tutti i Comuni e gli enti locali si devono dotare, cioè non c'è più il vecchio bilancio con tutti gli allegati di una volta, ma c'è questo documento unico di programmazione, che di per sé è già il bilancio stesso. L'altra novità è quella dell'FCDE, cioè il fondo grezzo di dubbia esigibilità. Tutte queste norme, naturalmente, hanno spinto l'ente a regolarizzare una nuova norma, un regolamento nuovo, che ha ricevuto anche il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti, che oggi è qui presente. L'ufficio ci sta lavorando e in caso di bisogno si può chiamare. Questo regolamento si compone da 16 capitoli e da 88 capitoli. Siccome è una questione tecnico/contabile, nel caso di dubbi o di quesiti possiamo rivolgerci alla consulenza e alle delucidazioni del dottor Canali, responsabile dell'Area finanziaria tecnica e amministrativa.

**Presidente:** Grazie, assessore Martini. Se non ci sono interventi, visto e considerato che è passato in Commissione. Prego.

**Consigliere Berretta:** Scusate, è un punto molto tecnico, è passato in Commissione due volte, mi pare, anche se non abbiamo avuto modo di studiarlo ad hoc, articolo per articolo, perché sono state due Commissioni abbastanza vivaci, forse la seconda un po' meno della prima. L'unica differenza nella seconda è che c'era il dottor Spilabotte a verbalizzare e non era presente l'assessore Franco Martini, allora siamo riusciti a concludere qualcosa con il dottor Canali, meno male. Abbiamo ... (Intervento fuori microfono)

**Presidente:** Martini, per cortesia.

**Consigliere Berretta:** In quella Commissione, forse era la terza, quando ha verbalizzato Spilabotte, presiedeva il consigliere Marco Maddalena, siamo riusciti a rivedere alcuni passaggi e a modificarli, tanto che c'è stato anche il parere tecnico positivo da parte del dirigente che si era preso la briga di verificare. Sono state inserite quelle poche istanze che noi avevamo chiesto, anche se le istanze da inserire sarebbero state molte. Quindi, dopo la discussione che verrà fatta valuterò l'eventuale voto che mi riservo di esprimere.

**Presidente:** Grazie. Prego, Maddalena.

**Consigliere Maddalena:** Come abbiamo detto in precedenza, questo regolamento comunale di contabilità ha avuto alcuni passaggi in Commissione. Alcune nostre proposte sono state accolte e poi le illustrerò. I passaggi in Commissione di questi regolamenti hanno sempre un percorso tortuoso e spiego perché. Durante la prima Commissione dove si è discusso di questo regolamento da parte dell'assessore Martini sembrava: "O lo prendete in questo modo o lasciate perdere", perché doveva entrare direttamente in Consiglio comunale. Abbiamo protestato, abbiamo detto che era assurdo e antidemocratico presentare dei documenti già preconfezionati in Commissione senza dare la possibilità ai Consiglieri di aggiornarsi e di studiare il documento. Ci sono volute le nostre forti resistenze e il buonsenso poi del dottor Canali per riaggiornare la Commissione. Questo è un comportamento alquanto assurdo da parte dell'assessore bilancio ed è avvenuto diverse volte. L'altro problema è che spesso vengono convocate Commissioni senza consultare i membri delle Commissioni, tant'è che rispetto a questo regolamento personalmente ho potuto partecipare alla prima seduta, dove abbiamo chiesto con forza l'aggiornamento, alla seconda, dove ho avuto la possibilità di fare il presidente della Commissione, vista l'assenza di Simone Rinaldi, mentre alla terza, quella della stesura definitiva, purtroppo non ho potuto partecipare, in quanto impossibilitato a partecipare e nessuno mi aveva contattato per dirmi: "Vogliamo convocare la Commissione, sei disponibile?" Questo è un altro modo, secondo me, non corretto di agire nei confronti dei Consiglieri. Visto che non siamo in tanti a comporre le Commissioni, se non sbaglio siamo cinque componenti a Commissione, fare cinque telefonate non costa tanto, visto che si spendono tanti soldi per tante cose ancora più inutili. Dico questo perché nel regolamento di contabilità quando ci è stato presentato c'era un grande problema, c'era un limite alla presentazione degli emendamenti da parte dei Consiglieri comunali. Inizialmente, nel vecchio regolamento, erano previsti diciassette giorni per la presentazione degli emendamenti. Nella prima bozza del regolamento presentata questi giorni scendevano a dieci e non solo, il termine di presentazione per i Consiglieri corrispondeva al termine di consegna del revisore conti. Ora, voi spiegatemi come fa un Consigliere comunale a presentare emendamenti senza poter consultare la relazione dei Revisori dei Conti. E' una cosa assurda, si escludeva il potere del Consigliere comunale di poter analizzare il parere dei Revisori dei Conti e, quindi, calibrare i propri emendamenti. Fortunatamente, a seguito della nostra richiesta e del lavoro del dottor Canali, si è deciso diversamente, perché era una cosa di buonsenso, e mi dispiace che l'assessore non l'abbia capita immediatamente, limitandosi a dire che la delibera doveva andare in Consiglio perché c'erano le scadenze, a questo termine corrispondeva. Il dottor Canali ci ha detto che si poteva trovare una soluzione e si è riportato il termine a venticinque giorni prima, quindi adesso i Consiglieri hanno la possibilità di presentare gli emendamenti quindici giorni prima del Consiglio ed avere cinque giorni di tempo per analizzare la relazione dei Revisori dei Conti, perché i Revisori dei Conti la presentano dieci giorni dopo la presentazione del bilancio. Quindi, questo è stato un intervento a dimostrazione del fatto che quando si ascolta anche l'alternativa, o l'opposizione come preferite chiamarla, si possono trovare delle soluzioni condivise. Posso capire che gran parte dei consiglieri presenti non hanno interesse a presentare emendamenti, ma la democrazia permette anche ai consiglieri comunali di presentare emendamenti. Se fosse passato quel primo testo di Commissione sicuramente si sarebbe leso un diritto dei consiglieri comunali. Sono soddisfatto del lavoro fatto e un punto d'incontro si è trovato quando un consigliere comunale dell'opposizione ha fatto il presidente di quella Commissione. Quel giorno siamo entrati nel merito, non c'è stata fretta a chiudere, così siamo riusciti a risolvere una parte. Sicuramente avremmo potuto perfezionare anche altre parti se la terza Commissione fosse stata convocata con la presenza di tutti, ma così non è stato. Ci sarebbero stati sicuramente altri aspetti, mi ricordo che in quella Commissione si era chiesto se fosse possibile allegare al regolamento di contabilità quello strumento che da più parti ci viene chiesto, cioè il bilancio partecipato. Si era chiesto se era possibile inserire i bilanci partecipato o qualche riferimento. So che alcuni cittadini stanno raccogliendo delle firme per introdurre questo strumento nel nostro Consiglio. Ceprano è un'amministrazione con un sindaco del Partito Democratico ed ha attuato il bilancio partecipato nel suo Comune ed è stato un bell'esperimento, hanno raccolto delle proposte dei cittadini, si è scelta una proposta legata alla cultura e quella proposta verrà finanziata e inserita nel bilancio comunale. Cercare di fare un regolamento di

contabilità, non solo stretto nelle maglie della legge, ma stretto anche da un indirizzo politico avrebbe potuto dare una marcia in più non solo a questo regolamento, ma anche a noi Consiglieri e ai cittadini che potevano sentirsi protagonisti nella fase di bilancio. Quindi, da una parte accolgo positivamente quanto fatto e ringrazio il dottor Canali che grazie al suo intervento ha ristabilito il diritto dei Consiglieri di presentare degli emendamenti, in concomitanza con la relazione dei Revisori dei Conti, ma non posso che continuare a sostenere che così come vengono svolte le Commissioni non va bene. Non si può fare una Commissione alle otto e mezza, una alle nove e una alle nove e mezza e dire ai Consiglieri: "Questa è la delibera, in mezzora sbrigatevela". E' un qualcosa di assurdo, anche perché la Commissione al termine dei suoi lavori dovrebbe venire qua, presidente, relazionare e dire qual è stato il suo parere, cosa che in questo Consiglio non avviene mai. Utilizzare le Commissioni solo come un passacarte, perché ce lo dicono il regolamento e lo statuto, è un'offesa in primis per noi Consiglieri, ma anche per i cittadini che potrebbero dire: "Stanno qui solo per prendere il gettone di presenza, seppur misuro". Quindi, caro assessore al bilancio, visto che la maggior parte dei documenti vengono da lei, o per il bilancio o per l'ambiente, la invito a dare la possibilità ai consiglieri comunali presenti nelle Commissioni ad avere il tempo necessario per ricevere i documenti, per studiarli, per lavorare insieme esperienza e per trovar delle soluzioni condivise, come ad esempio è successo su questo pezzo. Io sono convinto che se avessimo avuto la possibilità di vederci una terza volta tutti insieme avremmo sicuramente definito completamente il regolamento di contabilità e avremmo trovato una quadra su tutto, anche su quei passaggi del bilancio partecipato, ad esempio. Questo non è avvenuto, lei non può venire in Commissione e dirci: "Questo deve andare in Consiglio subito", subito chi lo dice? Il potere d'indirizzo politico è dei consiglieri comunali non è dell'assessore e invito i presidenti delle Commissioni a non mettere le Commissioni a cavalletta, una dietro l'altra, e poi la Conferenza dei Capigruppo, perché se io entro nella prima Commissione e in trenta minuti devo finire, perché dopo c'è la seconda e dopo c'è la terza e poi la Conferenza dei Capigruppo è una presa in giro ed è un accumulo di gettoni di presenza che non serve. Allora, se le Commissioni vanno fatte facciamole quando sono presenti tutti i commissari consiglieri e prendiamoci il tempo necessario, se dobbiamo discutere due ore discutiamo due ore, se ci serve discutere per tre giornate discutiamo per tre giornate, però arriviamo in Consiglio comunale con qualcosa di utile e di ben fatto. Concludo dopo con la dichiarazione di voto.

**Presidente:** Grazie. Prego, Bernardini.

**Consigliere Bernardini:** Io rispetto regolamento ho fiducia nel dottor Canali, per cui non intervengo nel merito. Sull'argomento delle Commissioni invece vorrei intervenire. Sindaco, non è che non ci sia il tempo di convocare le Commissioni e di discutere, il fatto è che, purtroppo, la politica non comanda più. In Commissione si portano tutte cose fatte dagli amministrativi. Quindi, alla fine cosa succede? Che loro ragionano con la loro testa e dicono: "Mezzora basta per discutere, lo abbiamo fatto noi cosa c'è da discutere", punto. La politica non è più coinvolta nelle decisioni, perché c'è qualche luminare qui dentro che comanda. Noi politici ormai siamo diventati le marionette degli amministrativi. Noi siamo diventati gli zimbelli degli amministrativi, perché quando un segretario comunale non è capace di dire ai suoi funzionari che i regolamenti vanno discussi tre, quattro, cinque volte, perché ha fretta, perché ha deciso lui o chi per lui, allora vuol dire che la politica non sta più comandando, qui decidono loro. Purtroppo, c'è quella che io chiamo la terna, che decide su tutto, sulle gare di appalto, sui modi da usare, su quello che si deve fare, su tutto e ti prendono anche in giro sulle risposte, perché non rispondono più nemmeno più ai consiglieri. Dicono che non hai scritto bene la domanda e che bisogna riscriverla meglio. Noi siamo deficienti. Noi, sindaco, siamo deficienti, ci voleva che venissero a Ferentino questi luminari per dirci cosa fare, anche se nessuno di questi vive a Ferentino, salvo il dottor Canali che è persona molto, molto seria. Allora io dico: "Signori, capiamo anche noi" e non si possono più permettere di agire in questo modo, perché arriveremo allo scontro pesante. La politica deve comandare, perché è la politica che va a bussare alle porte della gente, è la politica che decide. Voi avete ridotto il Consiglio comunale solo ed esclusivamente a dire di sì e di no come gli asini. E io

rimprovero pure i consiglieri comunali e gli assessori, perché gli atti vanno letti, se no ci riduciamo solo ed esclusivamente ad aspettare cinque anni e intanto decidere solo per qualche centinaio di metri di asfalto. Ognuno ha la zona sua. Ecco perché io dico che dobbiamo guardarci in faccia tutti quanti, reinventiamo il comando dell'amministrazione comunale, perché quello che succede qui succede anche in Provincia. Quello che dico lo vedo ovunque. Gli amministrativi devono fare gli amministrativi e non possono obbligare la politica a decidere, deve decidere la politica. E' impossibile fare tre Commissioni nell'arco di mezzora e trattare due o tre regolamenti che portano cento o duecento pagine. Non è possibile solo perché qualcuno dice che lui l'ha fatto in mezzora, ma scopiazzandolo. Non può dire: "L'ho fatto io, siamo a posto e voi dovete stare zitti, comando io", perché nessuno prende una posizione e si dice: "Va bene, fai tu". La parola d'ordine degli amministratori non può essere "Fai tu". Ecco perché, sindaco, le voglio dire che quando ci sono argomenti importanti le Commissioni sono fatte per aiutare. Noi abbiamo partecipato e contribuito a qualche soluzione, non andiamo in Commissione a fare opposizione, perché quando si parla del paese si parla del paese. In due anni e mezzo, sindaco, non abbiamo visto una proposta di progetto. Gargani quando faceva un progetto chiamava tutto il Consiglio comunale, ci diceva: "Ragazzi venite sopra, questo è il progetto" e spiegava. Dopo decideva lui, ma prima faceva partecipi tutti quanti. Perché faceva partecipi tutti quanti? Perché era intelligente, perché qualcuno poteva avere qualche idea. Qui, invece, è tutto segreto, c'è la carboneria: "Ferma, non fare uscire l'atto, se no dopo lo vede Bernardini, lo vede Valeri o quell'altro". No, sindaco, noi purtroppo in questo paese ci vogliamo bene, sono loro che non ci vogliono bene, perché alle due se ne vanno a casa. Noi ci vogliamo bene e a me di rimanere qui fino alle sei non m'interessa, il paese è tutta un'altra cosa, vivere il paese significa collaborare tutti quanti. Ne approfitto, presidente, per dire che mi astengo dalla votazione di questo regolamento. Ritornerò su questo argomento, ma per adesso chiudo dicendo che alle Commissioni partecipiamo tutti, non c'entra opposizione o meno, perché si discute di Ferentino. Lasciate perdere questa permalosità nei confronti degli altri, noi parliamo di politica a livello personale non abbiamo niente a che fare con voi. Ci sta l'amicizia, se la volete rispettare salutate, se non la volete rispettare fate come volete, io mangio uguale, dormo uguale, io sono tranquillo, ho una famiglia tranquilla, quindi non mi interessa niente. La politica però è tutta un'altra cosa e quello che io dico dal primo giorno è che deve cominciare a far rinascere la politica e a far comandare la politica, collegialmente, sindaco. Grazie, presidente.

**Presidente:** Grazie, Bernardini. Dichiarazioni di voto. Prego, Fiorletta. Ricordo che siamo in dichiarazione di voto.

**Consigliere Fiorletta:** Non ho più voce per dire che i regolamenti subiscono le modifiche alla luce di quelle che sono le indicazioni che dà lo Stato e su questi regolamenti vengono apposte le firme del responsabile del servizio e poi del Consiglio comunale. Ci sono però dei passaggi che credo sia giusto fare per chiarire un po', altrimenti si fa confusione. Le Commissioni non è che vengono convocate dai responsabili amministrativi, le Commissioni vengono convocate dai presidenti, dalla politica, e non è assolutamente vero che poi la maggioranza non recepisce quelle che possono essere delle indicazioni migliorative, come in questo caso. Il consigliere Maddalena ha posto delle problematiche migliorative del regolamento e noi siamo qui per approvarle, altrimenti questo concetto che non è della maggioranza o della minoranza non esiste. Nella nostra esperienza abbiamo un bravo responsabile di servizio che ci lavora e c'è un assessore bravo che ci lavora, perché l'assessore Martini è uno presente che cerca di portare delle indicazioni migliorative e poi spinge, perché molte volte ci sono delle delibere che devono essere approvate in alcuni termini, poi magari il Governo proroga questi termini e può capitare anche questo. Io, però, penso vada fatto anche un passo in avanti nei confronti del responsabile di servizio. I passaggi sono tre e il legislatore li dà molto chiaramente, la politica dà l'indirizzo, quindi dice che cosa deve essere fatto. Il responsabile gestisce le cose per le quali ha avuto l'indirizzo dalla politica e poi il politico controlla quello che succede. Io raccolgo questo fatto, non è che si fanno le Commissioni per prendere il gettone. Io penso non sia nemmeno il caso di soffermarsi a

dire che prendiamo duecento euro l'anno, non al mese. Potrebbe però essere utile che su alcuni argomenti si perda qualche ora in più. A livello di Comune e di amministrazione penso non possiamo dire che Canali è bravo e gli altri no. Quando vengono portati i regolamenti tutti i responsabili dei servizi cercano di dare il massimo, ma non è che sono infallibili, anche loro devono studiare la legge, la situazione, gli altri Comuni, le differenze, le modifiche. Quello che io voglio dire è che è sempre la politica che dà gli indirizzi, per cui deve finire questo rapporto contro il segretario o contro gli altri uffici. Noi dobbiamo lavorare, perché questo paese lo amministra il sindaco insieme a tutti noi, con la minoranza che svolge il proprio ruolo e noi che svolgiamo il nostro, ma il fine ultimo è il bene dei cittadini e mi sembra che questo indirizzo vada avanti nella nostra città, al di là delle difficoltà e delle differenze che ci possono essere. Per cui, chiudo dicendo che l'auspicio è che in questo Consiglio si sia un po' più veloci nelle discussioni. Noi possiamo discutere tutti i punti e poi non diciamo che siamo repressi anche nei regolamenti e negli emendamenti, perché se non sbaglio siamo stati qui anche dodici ore. Noi possiamo stare a parlare anche ventiquattro ore, non abbiamo questi problemi, perché siamo abituati a una disciplina politica, abbiamo fatto una scuola, quella che non c'è oggi. Io sono cresciuto nella scuola della Democrazia Cristiana e sono contentissimo di quello che ho fatto però, alla fine, riusciamo a ragionare sempre del fine ultimo. La gente controlla e poi va a votare, lo dice uno che non è stato votato e poi è stato votato. L'auspicio che riesco a pensare è che si riesca magari a lavorare di più, evitando eventualmente un gioco ostruzionistico che fa parte della minoranza, dell'opposizione, che molte volte non va a favore della corsa che devono fare le amministrazioni, perché questo è un periodo in cui il giorno prima raggiungi un risultato e il giorno dopo devi correre di nuovo. Per cui, noi siamo favorevoli alla approvazione di questo regolamento.

**Presidente:** Grazie, consigliere Fiorletta. Prego, consigliera Dominici.

**Consigliera Dominici:** Io volevo dire che a proposito di questo regolamento siamo stati comunque tutti disponibili all'approfondimento e la Commissione si è riunita varie volte, perché laddove ci sono degli argomenti da rivedere o da approfondire è giusto che vengano sottoposti all'attenzione di chi di dovere. Il dottor Canali mi sembra sia stato disponibile a dare le giuste delucidazioni. Siamo stati tutti comunque d'accordo, ma dipende da noi, da coloro che fanno parte della Commissione, evidenziare se c'è la necessità di approfondire e di rivedersi, questo non dipende da nessun altro. Nel momento in cui si è fatto mi sembra che le richieste siano state accolte. Il punto mi sembra sia stato approfondito abbastanza, per cui anche io voterò a favore dell'approvazione del regolamento.

**Presidente:** Grazie, consigliera Dominici. Prego, consigliere Berretta.

**Consigliere Berretta:** Per quanto riguarda il discorso delle Commissioni, essendo presidente di Commissione, dico che non si riunisce spesso la seconda perché magari tratta temi più secondari, anche se non voglio usare questo termine. Durante le ultime riunioni che abbiamo fatto, però, ho sempre chiesto ai commissari quale orario potesse andare bene, lo abbiamo sempre concertato e abbiamo cercato di fare le riunioni in orari disponibili, anche perché in Commissione ci sono delle insegnanti, quindi abbiamo evitato spesso di farle di mattina. Prendo l'impegno di continuare su questa scia, quindi di farle nel pomeriggio, magari il martedì e il giovedì. Per quanto riguarda la prima Commissione voglio ringraziare il sindaco, perché ha capito che c'era una forzatura da parte del segretario che andava oltre ogni limite. Grazie anche al sindaco siamo riusciti a rinviare quella Commissione, a ragionare e a portare delle proposte nella successiva, ne abbiamo discusso e in quell'occasione, forse una delle poche, è stato ragionevole. Per quanto riguarda il rapporto con i capi settore, che sono stati tirati in ballo per quanto riguarda il regolamento, dico che c'è un rapporto anomalo con i vari capi-settore che ci sono. Non faccio nomi, ma ci sono responsabili ai quali facciamo delle richieste, chiediamo atti e chiediamo informazioni che ci vengono date in tempo stante, subito dopo la richiesta. Ci sono altri ai quali, invece, mandi la richiesta, non ti rispondono, li richiami, li minacci e poi ti rispondono non vi dico come. Io ho addirittura una lettera del Prefetto che si è interessato a un caso di una mia interrogazione. Ho chiesto adesso l'accesso agli atti per la risposta che

il Comune ha dato al Prefetto per quanto riguarda un tema importante, cioè il malfunzionamento del depuratore nel mese di giugno. Se io devo avere la risposta a dicembre per un malfunzionamento di giugno ditemi voi come dobbiamo andare avanti. C'è poi il fatto che alle interrogazioni non risponde il sindaco, ma rispondono i capi settore, questa è mancanza di conoscenza, perché è un atto politico che io indirizzo al sindaco, invece poi la risposta è del capo-settore. Non faccio nomi, ma mi riferisco ai capi settore della parte tecnica. E' inammissibile una cosa del genere, tanto che ho respinto le risposte e aspetto la risposta da parte del sindaco. Bisogna anche conoscere le regole, bisogna essere attaccati alla città. Ci sono capi-settore che alle due come suona la campana scappano, ce n'è uno che invece la sera fa buio. Non si sa come, perché, cosa fa, cosa non fa, ma le luci sono accese fino alle otto e mezza di sera. Concludo apprezzando il lavoro di quella Commissione che era presieduta da Marco Maddalena, la parte della segreteria era rappresentata dal dottor Spilabotte e, fortunatamente, per l'assenza dell'assessore Martini sono state recepite alcune nostre istanze e per questo mi asterrò. Mi astengo perché le istanze erano tante, ci siamo resi conto che questo regolamento non sarebbe mai stato approvato se si fossero dovute recepire tutte le nostre istanze. Una piccola parte però è stata recepita, quindi il mio voto sarà di astensione.

**Presidente:** Grazie. Prego, Di Palma.

**Consigliere Di Palma:** Solo qualche battuta in merito al discorso delle Commissioni, visto che è stato un argomento toccato più volte. Io sono presidente della prima Commissione e dico che quando ci sono problematiche giuste e serie spesso l'abbiamo rinviata. Perché si fanno delle forzature come presidente, magari anche come assessore? Perché ci rendiamo conto che alcune proposte che vengono portate in Commissione sono soltanto strumentali e servono solo per... (Interventi fuori microfono)

**Presidente:** Per cortesia, non interrompiamo il consigliere.

**Consigliere Di Palma:** Prima io non l'ho interrotta, ha detto quello che ha voluto, quindi mi lasci finire l'intervento, se permette. Quando ci sono argomenti che noi vediamo che sono seri, siamo ben felici di discuterli, di portarli avanti e di accettare, perché lo abbiamo fatto, l'emendamento proposto. L'abbiamo sempre fatto? Mi fa finire? Generalmente le Commissioni si convocano a intervalli di mezzora/quaranta minuti, però se c'è l'esigenza di spostare la Commissione non è detto che non si possa spostare il giorno dopo. Se l'argomento viene evaso in quel periodo di tempo è evaso e non ci sono problemi. Io volevo dire soltanto questo sul discorso delle Commissioni. Condivido poi l'argomentazione delle Commissioni ben spiegata dalla consigliera Dominici, perché se c'è esigenza di aggiornarle noi siamo ben disponibili ad aggiornarle, ma solo se c'è esigenza vera.

**Presidente:** Grazie, consigliere Di Palma. Prego, Maddalena.

**Consigliere Maddalena:** Premetto che il mio non era un attacco a chi lavora per il Comune, a chi si dedica alla macchina amministrativa, anzi. Se c'è stata una proposta di emendamento accolta è successo anche perché qualcuno nella macchina amministrativa ci ha lavorato. Il mio, quindi, non era un attacco a nessuno né tanto meno ai miei colleghi, ma a una modalità che spesso viene riscontrata e, giustamente, ho voluto sollevarla. Quando sento Di Palma dico che il problema diventa ancora più complesso, perché dice: "Noi le mettiamo a mezzora/quaranta minuti, però poi si può rinviare", che discorso è? Le Commissioni vanno convocate ad esempio il martedì o il giovedì pomeriggio, si lavora per quella Commissione e non per forza la Commissione deve essere collegata alla Conferenza dei Capigruppo. Io penso che qui siamo tutte persone che leggiamo i documenti, e per chi lo fa tutto quello step, fino alla Conferenza dei Capigruppo, è anche un forte sforzo mentale, perché dobbiamo leggere i documenti ed essere preparati. Spesso nelle Commissioni si trattano dai tre ai cinque punti all'ordine del giorno e si riuniscono magari per tre volte, più la Conferenza dei Capigruppo, è un grande sforzo che non ti dà neanche la corretta lucidità. Faccio l'esempio di quello che è successo ad esempio con la

terza Commissione. Alla fine si è deciso di aggiornarla, ma c'è voluto un pressing, c'è voluto l'intervento del sindaco e alla fine la terza Commissione ha capito che era il caso di rinviare, mentre l'assessore spingeva a chiudere, dicendo che non si poteva modificare, perché la legge dice così e che si è fatto il copia - Incolla della legge. Giustificare una proposta con il copia e incolla della legge però non basta. Ovviamente, chi fa la parte dei dirigenti amministrativi rispetta la legge e ti presenta la proposta che calza la legge, ma chi fa la parte politica entra nel merito e cerca di dare del suo. Vi faccio l'esempio di un regolamento che è scomparso dalle Commissioni, che era un obbligo di legge, del Testo Unico ambientale, era il regolamento sui rifiuti RSU. Qualcuno di voi l'ha visto nelle Commissioni? E' scomparso. Abbiamo fatto una Commissione e si è presentato questo regolamento dicendo: "Dobbiamo approvarlo subito, dobbiamo approvarlo subito". Lo apro e a un certo punto dice: "Per il ciclo dell'incenerimento dei rifiuti", al che guardo l'assessore Martini e gli dico: "Ma noi non inceneriamo i rifiuti". Quel regolamento era completamente sballato, un copia e incolla non so da quale sito si sia preso, probabilmente era di un Comune che portava i rifiuti all'inceneritore. Se io quel giorno avessi detto: "Andiamo avanti, portiamolo in Consiglio", chissà quale danno avremmo fatto. Su quel regolamento la Commissione non si è più aggiornata, avevamo deciso di confrontarci con l'esperto ambientale, con il tecnico dell'Ufficio ambiente per continuare e non è mai venuto. (Intervento fuori microfono)

**Presidente:** Per cortesia. Martini, per cortesia.

**Consigliere Maddalena:** Signor Martini, La prego. So che adesso lei sta pensando all'aeroporto, però mi faccia concludere sui rifiuti. (Intervento fuori microfono) Martini ... (Intervento fuori microfono)

**Presidente:** Martini, per cortesia. Grazie. Martini, assessore Martini, assessore Martini, per cortesia

**Consigliere Maddalena:** Poi mi risponde, quando ho finito. (Intervento fuori microfono) Ma io posso dire la mia, lei dice la sua e ognuno dice la propria.

**Presidente:** Assessore Martini, per cortesia.

**Consigliere Maddalena:** Il regolamento è un obbligo di legge, forse su quello c'è urgenza... Non mi fa finire. Rendetevi conto, noi abbiamo fatto un appalto per i rifiuti, abbiamo affidato a una ditta, ma non abbiamo il regolamento sui rifiuti. Non lo abbiamo ancora approvato ed era un obbligo di legge. Noi oggi non abbiamo...

**Presidente:** Dobbiamo attenerci al tema. Lei sta andando fuori tema e il tempo è scaduto. Concluda sul tema all'ordine del giorno.

**Consigliere Maddalena:** Mi ha interrotto due volte.

**Presidente:** Non vada fuori tema.

**Consigliere Maddalena:** Presidente, se ci si mette pure lei ...

**Presidente:** Rispetti il regolamento del Consiglio comunale. Grazie.

**Consigliere Maddalena:** Presidente, calma. presidente, io sto concludendo, siete voi che mi state interrompendo, io avrei già concluso se non mi interrompevate. (Intervento fuori microfono) Ho fatto solo una parentesi perché si parlava di Commissioni, quindi stavo nel tema. Ho detto solo che quel regolamento è scomparso, poi ne parlerò quando si discuterà sui rifiuti. Detto questo, in una fase di questa Commissione si è dimostrata la bontà delle Commissioni perché si è accolto

quell'emendamento, se non fosse stato accolto quell'emendamento proposto e un consigliere dell'opposizione non si fosse reso conto che c'era una discordanza tra la presentazione degli emendamenti e la presentazione della relazione del Collegio dei Revisori, avremmo presentato un regolamento non efficace, perché limitava. Prendo come buono il fatto che poi tutti i Consiglieri della Commissione hanno accettato le modifiche e che c'è stato l'intervento del sindaco e non lo nego. Dall'altra parte, però, non nego che avremmo potuto approfondire altri aspetti e questo non è avvenuto, perché quando è arrivato il documento la prima cosa che ho letto è stata quella del tempo degli emendamenti, propongo la modifica e riusciamo a sistemare quel punto, ma per il resto non si è riusciti a fare un'analisi. Avrei dovuto presentare oggi degli emendamenti, ma non l'ho fatto anche per rispetto del lavoro che si è fatto in Commissione. Il mio voto, quindi, sarà di astensione, perché riconosco il ruolo di chi si è impegnato a recepire il nostro emendamento, quindi su questo lavoro il mio parere è positivo, ma dall'altra parte il mio parere è negativo su come vengono condotte le Commissioni e su quella fretta che spesso ci viene data e rispetto al fatto di non avere approfondito le tematiche nello specifico. Certo è che se avessimo avuto la possibilità di sviscerare tutto oggi, forse, avrei potuto anche dare il mio parere favorevole. Quindi, per il momento il mio è un voto di astensione.

**Presidente:** Grazie. Prego, consigliere Valeri.

**Consigliere Valeri:** Nonostante la professionalità del dottor Canali, che è visibile a tutti, non avendo partecipato a quella Commissione per ovvie ragioni, io non posso assolutamente votare a favore visto ciò che è stato detto in Consiglio comunale dai colleghi Consiglieri, anzi, dovrò necessariamente astenermi. Vorrei però rispondere al consigliere Fiorletta, perché a un certo punto del suo discorso, in dichiarazione di voto, lui mi parla della scuola Democrazia Cristiana, ma da quanto sembra a me la scuola della Democrazia Cristiana in questo Consiglio Comunale non è che venga tanto rispettata. Se fosse stata rispettata i comportamenti sarebbero stati diversi. Mi domando: se ci fosse stato veramente il rispetto di questa scuola della Democrazia Cristiana, gli indagati che sono presenti in questo Consiglio comunale avrebbero dovuto avere il coraggio di dimettersi, ma non perché sono loro responsabili, perché credo ci sia ancora un processo in corso, ma nel rispetto della collettività. Da quando io sono consigliere comunale l'unico che in un certo senso ha rispettato la scuola della Democrazia Cristiana è stato un vostro collega, amico di tante battaglie, amico vostro, amico mio e resterà tale. E' stato l'unico che ha avuto la responsabilità e il coraggio di dimettersi, perché andrà incontro a un processo.

**Presidente:** Sì, ma questo non c'entra niente.

**Consigliere Valeri:** Io sto rispondendo a ciò che è stato detto. Lei viene a parlare a noi della scuola della Democrazia Cristiana, mi domando: lei è ancora indagato per quanto riguarda il famoso parco. Allora, se effettivamente c'è ancora questa indagine in corso e lei è ancora a questo punto ...

**Presidente:** Ma cosa c'entra questo?

**Consigliere Valeri:** Se lei mi cita la scuola della Democrazia Cristiana a questo punto rispondo. Visto che si è citata la Democrazia Cristiana che è una scuola importante, allora mi chiedo qual è il suo comportamento. Ricordo che quando leggevo i giornali di allora io ridevo, perché veniva in Consiglio comunale un vostro collega che ripetutamente diceva che in quella zona ...

**Presidente:** Non c'entra niente con il punto all'ordine del giorno.

**Consigliere Valeri:** Io sto soltanto rispondendo a una cosa che ...

**Presidente:** Lei deve parlare del punto all'ordine del giorno.



**Consigliere Valeri:** Io ho risposto soltanto a delle indicazioni fornite dal consigliere Fiorletta sulla scuola della Democrazia Cristiana, perciò rispondo a ciò che diceva sulla scuola della Democrazia Cristiana.

**Presidente:** Prego, concluda.

**Consigliere Valeri:** Se si rispettasse veramente il principio della Democrazia Cristiana molti comportamenti in questo Consiglio comunale non ci sarebbero. Se lei la conosce la scuola, bene, se non la conosce... (Intervento fuori microfono)

**Presidente:** Prego, sindaco.

**Sindaco:** Io sarò velocissimo e cercherò di stare ampiamente nei cinque minuti. La prima cosa che salta agli occhi è che veramente dispiace che da diversi interventi sia emerso che non c'è soddisfazione, che non c'è stato un approfondimento abbastanza importante su quello che è stato il regolamento che stiamo per approvare. Alla fine, però, si nota che praticamente si parla di tutto fuori del regolamento stesso, mentre il Consiglio comunale poteva essere un'occasione per approfondire e, perché no, emendare alcuni punti che necessitavano di ulteriore attenzione. Questo per dire che molto spesso le cose sono strumentali e non finalizzate al bene comune. Un'altra cosa che dispiace, consigliere Maddalena, è che noi abbiamo recepito come maggioranza, ed è giusto che sia così, alcuni consigli provenienti dalla sua persona, ma alla fine vediamo che non c'è neanche la partecipazione attiva, infatti ha dichiarato che si asterrà. Secondo me, una cosa o si condivide o non si condivide. Se c'è una riflessione e viene apportata una miglioria a un regolamento il buonsenso vorrebbe che poi questo regolamento venisse approvato, però non fa niente. Questo solamente per dire che da parte nostra non c'è alcuna chiusura, non c'è alcuna strumentalizzazione, siamo aperti a tutti quelli che possono essere i consigli utili a far camminare in modo veloce la macchina amministrativa. Noto, però, che da circa un anno a questa parte qualche consigliere, purtroppo, ha solamente lo scopo di rallentare il lavoro di questa città e lo dicono alcuni numeri: duecentocinquanta interrogazioni in un solo anno. Duecentocinquanta interrogazioni in questo Comune non ci sono state da cinquant'anni a questa parte. Adesso non mi si venga a dire che c'è qualcosa che non funziona, qualcosa che non va, non è così. Neanche quando c'era un'opposizione politica ben definita e collocata a livello di partito e a livello politico c'era questo numero di interrogazioni. Molte volte quelle interrogazioni sono state condivise, sono state anche oggetto di discussione e di stimolo. Oggi, con i tempi che viviamo, dove per acquisire un atto basta andare sul sito del Comune e prendere quell'atto, non manca comunque occasione per mettere ogni cosa per iscritto. Questo non dispiace al sindaco, perché il sindaco non si deve rifugiare, non scappa nulla. Il consigliere Berretta diceva che il sindaco non risponde alle interrogazioni, ma non è così. Il sindaco utilizza il modo che è stato sempre utilizzato, quando ci sono richieste di carattere prettamente tecnico, il sindaco con comunicazione interna chiede al responsabile di servizio investito dalla problematica, delle delucidazioni, delle risposte oppure un riassunto di quella che è l'attività amministrativa fatta. Il sindaco riceve quella risposta e la esterna attraverso una comunicazione sottoscritta e firmata dal sindaco, al consigliere che ha richiesto il chiarimento. Ha sempre funzionato così. Io voglio veramente ringraziare i responsabili di servizio per il lavoro che fanno, ringrazio l'assessore Martini per questo regolamento, ringrazio il dottor Canali che, ovviamente, ha fatto una proposta di regolamento seguendo la normativa, poi dove la legge dava dà la possibilità alla politica di scegliere la soluzione a) o la soluzione b) la politica può scegliere e lo ha fatto nel caso di specie. Questo per dire che non c'è nessuna chiusura. La politica non comanda, la politica governa, la politica amministra una città, la politica dà le indicazioni e gli uffici realizzano in base a quelle che sono le indicazioni. Gli uffici lo fanno in un gioco di squadra, perché c'è anche un organo che è quello della Conferenza dei Servizi, dove vengono portati i regolamenti per trovare la condivisione del segretario generale e di tutti gli altri responsabili dei servizi. I responsabili dei servizi però non possono essere

buoni per una stagione e non buoni per un'altra stagione, o sono buoni sempre o non sono buoni mai. Per il sindaco Pompeo questi responsabili dei servizi sono buoni ormai da circa quindici anni. Grazie.

**Presidente:** Grazie, sindaco. Prego, consigliere Bernardini.

**Consigliere Bernardini:** Sindaco, la politica controlla quello che voi fate, noi stiamo solo qui per controllare e per proporre e loro eseguono. Quando però si esegue, caro sindaco, e la politica ha deciso, quello che io mi raccomando è che quando si approvano questi regolamenti poi devono essere rispettati. Lei ha detto che sono state presentate duecentocinquanta interrogazioni, io ho guardato sul sito del Comune e non le ho trovate e se lei va a vedere le delibere noterà che di allegati non ce n'è uno. Non c'è un allegato e se uno richiede gli allegati ti rispondono che hai fatto la domanda sbagliata, questo è il problema, Sindaco, ecco perché nascono le interrogazioni. Nascono per questo motivo, perché gli allegati alle delibere non ci sono ecco perché noi facciamo le interrogazioni. Ritornando al regolamento io mi auguro che questo verrà attuato, visto che il regolamento sulle associazioni fatto nel 2001 nessuno lo rispetta. L'organo politico che è il Consiglio comunale non viene rispettato, perché quelli che lei loda e che anche io lodavo, non mi vergogno di dirlo, hanno messo la cosa a livello personale. Ecco perché io dico che se ci danno gli atti nessuno presenta l'interrogazione. Ritornando alle Commissioni, visto che qualcuno parla di democrazia, nella proposta del regolamento dei volontari quello che a me ha fatto più rabbia politica, non personale, è che un funzionario che dovrebbe coordinare il tutto dice le bugie, cioè che la legge aveva dato una scadenza e che non si poteva fare. Dopo arriva il sindaco e non c'era più scadenza. Allora, io posso capire Martini che fa politica, qualche bugietta fa pure bene, ma non accetto che il segretario comunale dica che ci sono scadenze quando non è vero. Io questo non lo accetto e ci sono i testimoni, non è che se lo sogna Bernardini. Ecco dove ci arrabbiamo, perché vengono in Commissione a dire: "Questo e basta", ma non lo dice Martini. Il signor Di Palma, secondo me, parla giusto per far vedere che le vuole bene, ma le voglio bene pure io, perché Di Palma deve dire a me quando noi abbiamo litigato per una Commissione.

**Presidente:** Bernardini, può concludere?

**Consigliere Bernardini:** Stia calmo presidente.

**Presidente:** Io sono calmo, lei ha cinque minuti.

**Consigliere Bernardini:** Fa sempre perdere il filo del discorso, lo fa a posta. Stavo dicendo, che nelle Commissioni, caro Di Palma, noi non abbiamo mai litigato, siamo stati sempre propositivi. C'è però un fatto, lo sa qual è la differenza tra me e lei, per esempio? Che io sono convinto, e glielo dimostrerò fra due minuti, che quando noi discuteremo dei regolamenti voi non saprete niente, non saprete nemmeno cosa c'è dentro. Lo sa anche perché? C'è anche qualche presidente che dice: "No, io non l'ho letto, perché l'ha letto il segretario e mi basta". Purtroppo, però, caro Mario, io mi sono alzato ieri e oggi alle quattro, non voglio fare il professore, ma ho guardato se c'era Consiglio comunale, ho letto, ho studiato. Posso pure sbagliare, ma comunque leggo perché voglio partecipare alla vita del paese. Fra due minuti le dirò cosa c'è dentro il regolamento che tratteremo. Grazie.

**Presidente:** Grazie, Bernardini. Pongo in votazione il punto all'ordine del giorno. Chi è favorevole resti seduto. Chi è contrario si alzi in piedi. Chi si astiene lo dichiari. Astenuti Maddalena, Berretta, Bernardini, Valeri. Gli altri sono favorevoli. Pongo in votazione l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole resti seduto. Chi è contrario si alzi in piedi. Chi si astiene lo dichiari. Astenuti Maddalena, Berretta, Bernardini, Valeri. Gli altri sono favorevoli.